

Realizzata dall'artista Marco Toso Borella è stata scelta per illustrare le meditazioni

Opera in vetro per la Via crucis del Patriarca

ARTE

VENEZIA Una Via Crucis in vetro di Murano, decorata con oro e smalti, che dal 2016 impreziosisce le pareti della monumentale basilica dei Ss Maria e Donato di Murano e che il patriarca di Venezia Francesco Moraglia ha scelto per illustrare le sue meditazioni sulla Via Crucis nel volume "Via Crucis. La sapienza della croce" (edizione Marcianum Press, 2019). Lunedì alle 18.45, in basilica, l'artista muranese Marco Toso Borella - autore dell'opera, pittore scrittore, ricercatore storico e direttore del gruppo vocale "Vocal Skyline" e della "Big Vocal Orchestra" con 250 elementi - presenterà insieme al giornalista del settimanale diocesano veneziano Gente Veneta, Giorgio Malavasi, il volume appena pubblicato "La forza dello spirito nella fragilità della materia", nel quale l'autore stesso svela i dettagli e interpretazioni della sua Via Crucis. «Ho voluto proporre uno sguardo del tutto contemporaneo sulla Passione di Cristo - spiega Marco Toso Borella - rimanendo però estremamente fedele allo stile bizantino della basilica in cui l'opera è collocata e inserendo numerosi rimandi ai meravigliosi mosaici che adornano il pavimento e l'abside. La "forza dello spirito nella fragilità della materia" è un'affermazione, un'allegoria. La potenza del Dio onnipotente si incarna in un'identità fragile di sensi calpestati. La forza del messaggio è trasmessa attraverso la materia di sintesi più antica e fragile: il vetro».

SAN DONATO

La Via Crucis di vetro esposta

►Lunedì pomeriggio la presentazione a San Donato

a San Donato, visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 17, è realizzata secondo una tecnica artistica originale e unica al mondo che appartiene alla famiglia Toso Borella da secoli: il graffito su foglia d'oro 24 carati, inciso attraverso punte di diverso diametro e decorato con smalti colorati. L'opera si compone di 15 piastre raffiguranti le 14 tradizionali stazioni della Via Crucis più una aggiuntiva, che solitamente non compare nel percorso ma che in realtà è la più importante, il fine ultimo della Via della croce, ossia la resurrezione dalla morte. Marco Toso Borella, decoratore su vetro di professione, ha pubblicato la raccolta di racconti ispirati al mondo degli scacchi "Padroni e Pedine (scacchi a chi?)", da cui è stato tratto uno spettacolo teatrale, e il romanzo "Venezia impossibile 1989: il Serenissimo Principe fa sapere che..." giunto alla terza ristampa, tradotto in lingua inglese e trasposto anche in versione cinematografica nell'omonimo film "Venezia impossibile" presentato nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia nel 2013. Le sue opere, vendute in alcune delle vetrerie più prestigiose dell'isola, hanno partecipato a mostre e rassegne artistiche internazionali e sono presenti in collezioni private e musei. La sua opera in graffito oro intitolata "Trittico metropolitano" è custodita nel Museo del Vetro come rappresentazione di una tecnica di lavorazione su vetro unica ed esclusiva.

Manuela Lamberti



ARTE Nella foto l'opera di Marco Toso Borella

